



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2025-2027**

*Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Adottato il 17 dicembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*

Premessa.....	4
Natura e struttura di Fondazione CIMA.....	6
La Visione di Fondazione CIMA	7
Oggetto e finalità del documento	7
Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	8
La compliance integrata	10
La valutazione del rischio corruzione	11
Le aree di rischio	13
Rotazione del personale	24
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. Pantouflage).....	25
Codice di comportamento	26
Whistleblowing	28
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	29
Obblighi di pubblicazione	30
Dati sulla Posta elettronica certificata (PEC).....	61
Diffusione del Piano e della cultura della legalità e della trasparenza.....	61
Accesso civico.....	61
Accesso civico generalizzato.	62
Aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”.....	64

Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 smi recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica, altri Enti privati a maggioranza di partecipazione pubblica, nonché Enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'art. 24 bis del Decreto Legge n. 90/2014 ha modificato l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 sull'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni, e prevede che la disciplina del D.Lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli "enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché, "limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

Il D.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», di seguito "D.lgs. 97/2016", ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini.

Tra le modifiche più importanti del D.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

Nel novellato art. 10 del D.lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In questo contesto normativo ed in ragione della propria particolare natura, Fondazione CIMA nel 2014 ha avviato un processo - che riteneva sostanzialmente volontario - di progressiva adesione ai precetti indicati dalla sopra riportata normativa, avviando le verifiche sulla incompatibilità ed inconfiribilità dei propri organi, rendendo pubblici sul proprio sito il maggior numero di informazioni possibili e dando visibilità degli incarichi, nominando - infine - un responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

Successivamente l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato la Determinazione n. 8 del 17.06.2015 e la delibera 1310/2016 con le quali ha emanato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» e «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016», chiarendo definitivamente l'ambito soggettivo di applicazione della sopra richiamata normativa, con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza ed alle misure minime da adottarsi in materia di prevenzione della corruzione per soggetti giuridici quale è Fondazione CIMA.

Fondazione CIMA è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001, che - aggiornato - viene pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente.

A seguito di un processo di fusione per incorporazione, conclusosi nel 2022, Fondazione CIMA ha incorporato Fondazione ACROTEC; ne è conseguita, tra l'altro, una modifica della propria *governance* che ha visto la costituzione di un Comitato Organizzativo al quale il Presidente della Fondazione ha formalmente delegato alcune proprie attribuzioni quali quelle sul personale.

Natura e struttura di Fondazione CIMA

Fondazione CIMA, Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale – fondata nel 2007 - è un Ente di ricerca senza scopo di lucro e di interesse generale del Paese, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 77/UTG di Savona a far data dal 01 settembre 2022 (già n. 34/UTG a far data dal 05/03/2008) ed al REA di Savona al n. 207833, il cui scopo è di promuovere lo studio, la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione nell'ingegneria e nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri, nonché promuovere e sostenere la formazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico nei campi della Protezione Civile, Disaster Risk Reduction e Biodiversità. Gli Enti Fondatori sono il Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Università degli Studi di Genova, la Regione Liguria e la Provincia di Savona; dal mese di luglio 2019 il CDA di Fondazione CIMA – i cui membri sono espressione dei detti Enti – si compone anche di un rappresentante di Arpa Liguria, quale Ente che ha fatto ingresso in Fondazione ai sensi dell'art. 5 del proprio Statuto.

Fondazione CIMA è Centro di Competenza del Sistema di Protezione Civile ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, secondo il Decreto del Capo Dipartimento del 24 luglio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 19 settembre 2013 e rettificato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2013.

Fondazione CIMA è Ente di ricerca, d'innovazione e di alta formazione, secondo l'articolo 12 della Legge Regionale della Regione Liguria del 27 dicembre 2011 N. 38.

Oltre alla sede principale nel Campus Universitario di Savona, Fondazione CIMA ha una Branch in Albania in Tirana.

Nella seduta del CdA del 24 aprile 2024 è stata nominata vice Presidente di Fondazione CIMA la dott.ssa Elisabetta Trovatore.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12) del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 è entrato in vigore progressivamente il nuovo codice degli appalti. Il nuovo codice prevede l'obbligatorietà della qualificazione per le stazioni appaltanti e che Fondazione CIMA al termine del processo di qualificazione messo a disposizione dalla A.N.AC. è risultata qualificata per servizi e forniture per il livello base (SF3) per importi pari o superiori a 139.000 euro e inferiori a 750.000 euro. Per procedure di importi superiori si dovrà fare riferimento a centrali di committenza qualificate per i livelli superiori.

Alla luce delle prescrizioni normative contenute nel nuovo Codice degli Appalti, tutte le procedure di acquisto dal 01 gennaio 2024 dovranno essere acquisite tramite piattaforma certificata da Anac o direttamente da piattaforma Anac, pertanto Fondazione CIMA si è adeguata alla normativa e opera sulla piattaforma SINTEL, utilizzata anche dai soci Fondatori Università di Genova, Regione Liguria e da ARPAL.

La Visione di Fondazione CIMA

Essere struttura di riferimento internazionale, portando la scienza e la conoscenza al servizio dell'uomo. Fondazione CIMA persegue questa visione in armonia con i valori fondamentali della ricerca scientifica: curiosità, passione, responsabilità e trasparenza.

La struttura organizzativa di Fondazione è sintetizzata attraverso l'organigramma pubblicato nel sito web nella sezione amministrazione trasparente, dove è pubblicato anche l'elenco dei dirigenti con la relativa posta elettronica.

Oggetto e finalità del documento

Il presente documento è manifestazione di un piano programmatico che prevede l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e definisce le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa ed altre iniziative di comunicazione e trasparenza.

Il concetto di "corruzione" deve essere inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi dunque i delitti contro la Pubblica Amministrazione ed i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (che meglio saranno specificati in sede di "mappatura dei rischi").

Fondazione CIMA ha consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa agendo sull'integrità morale del personale – dipendente e non – attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Prende comunque atto dell'esigenza – e del senso – di dare uniformità, tra i soggetti destinatari della normativa in oggetto, alle misure di prevenzione (cfr. delibera ANAC n. 8 del 7.6.2015) e, pertanto, intende provvedere, nei termini meglio sotto specificati, sui seguenti punti:

α) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione; b) Sistema di controlli; c) Codice di comportamento; d) Trasparenza; e) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministrazione e per gli incarichi dirigenziali; f) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministrazione e per gli incarichi dirigenziali; g) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; h) Formazione; i) Tutela del dipendente che segnala illeciti; l) Rotazione o misure alternative; m) Monitoraggio.

Le azioni identificate e descritte nella parte riferita alla Trasparenza sono connesse e sinergiche alla prevenzione ed al contrasto della corruzione ed alla programmazione strategica e operativa dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce infatti un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali, ed un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Prima di dare contenuto alle sopra indicate misure, appare opportuno rappresentare come basilare la nomina e l'attribuzione di funzioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il CdA di Fondazione CIMA ha provveduto con propria delibera del 28.04.2014 a nominare la dr.ssa Luisa Michela Colla conferendo alla stessa il ruolo di Responsabile della trasparenza.

Con questo atto Fondazione intende specificarne le funzioni e conferire i necessari poteri ai fini di assolvere i compiti di cui all'art. 15 L. 39/2013.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza spetta:

- ✓ Verificare l'efficacia del presente piano e, ove lo ritenga necessario, proporre al CdA la sua modifica e/o integrazione;
- ✓ Elaborare e proporre al CdA la revisione annuale del piano;
- ✓ Definire procedure appropriate per formare e monitorare i soggetti di Fondazione che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- ✓ Definire procedure appropriate per monitorare i procedimenti di evidenza pubblica;
- ✓ Svolgere l'attività di monitoraggio secondo le procedure sopra definite, nonché quelle afferenti alle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, provvedendo alle contestazioni di cui al c. 1 dell'art. 15 L. 39/2013;

- ✓ Far pervenire rapporti al CdA ed eventualmente all'ANAC quando dalla propria attività di monitoraggio e vigilanza emergano fatti suscettibili di segnalazione; ovvero procedere alle segnalazioni di cui al c.2 dell'art. 15 L. 39/2013;
- ✓ Redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione sull'attività svolta che esponga il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione; la relazione deve essere pubblicata sul sito web di Fondazione;
- ✓ Adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento (con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti) dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
 - ✓ Svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - ✓ Coordinarsi e rapportarsi con l'OIV.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nello svolgimento della propria attività, deve:

- poter disporre dell'ausilio di personale, anche esterno, da dedicare all'espletamento delle attività inerenti le proprie funzioni;
- essere informato di ogni attività di natura economica della Fondazione e, a tal fine, poter svolgere ogni indagine al riguardo ed accedere a qualsiasi atto;
- ricevere comunicazione, da chiunque, in riferimento a condotte illecite rilevanti ai fini del presente Piano.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nello svolgimento della propria attività, dispone in particolare di:

- casella di posta elettronica pec: cimafoundation@pec.it, consultabile dal responsabile stesso e/o dai soggetti da questo eventualmente delegati in forma scritta.

- di strumenti di verbalizzazione dell'attività e conseguente archiviazione (la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini della dimostrazione da parte del RPC di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso).

Fondazione ritiene di dover indicare anche i criteri con cui è nominato il detto responsabile:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- professionalità e onorabilità del soggetto designato.

Fondazione dà atto che tali requisiti sono in capo alla nominata dr.ssa Luisa Michela Colla, Direttore di gestione della Fondazione, alla quale, pertanto, assegna le sopra indicate funzioni e prerogative, rendendola edotta delle responsabilità e sanzioni di cui alla L. 39/2013.

La compliance integrata

Fondazione Cima nel 2021 adottava il proprio Codice Etico, per poi addivenire, nel successivo 2022, alla piena adozione del modello di organizzazione gestione e controllo.

Parallelamente proseguiva con i propri adempimenti in materia anticorruzione, trasparenza e tutela dei dati personali.

Nello specifico, l'integrazione dei processi della Fondazione impattati dalle seguenti normative:

- al D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- alla L.190/2012, concernente la disciplina anticorruzione;
- al D.Lgs. n. 33/2013, per quanto attiene alla trasparenza amministrativa;
- al D.lgs 97/2016, che ha offerto una revisione e semplificazione dei due precedenti articolati normativi;
- il Regolamento UE 679/2016 e il D.Lgs. n. 196/2003 funzionali a disciplinare il trattamento dei dati personali;

Fondazione CIMA si contraddistingue per un costante dinamismo che riflette la volontà dell'organizzazione di valorizzare la compliance aziendale.

Un esempio ne è il costante confronto tra l'Organismo di Vigilanza, Avvocata Alice Lupi, e il referente per la materia 231, individuato nella Dott.ssa Luisa Michela Colla, già Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sempre con riferimento al modello di organizzazione, gestione e controllo, si rappresenta che nel corso del 2024, l'Organismo di Vigilanza, Avvocata Alice Lupi, ha eseguito n. 4 verifiche. Rispettivamente in data:

Verifica 19 marzo 2024 (Verbale OdV 13)

Verifica 16 maggio 2024 (Verbale OdV 14)

Verifica 17 settembre (Verbale OdV 15)

Verifica 09 ottobre (Verbale 16)

Si segnala inoltre: l'incontro di coordinamento tra l'OdV e il CO tenuto il 17 settembre 2024 e l'incontro di aggiornamento del modello 231 del 23 settembre 2024;

la Formazione del personale dipendente della Fondazione con un incontro che si è tenuto il 26 novembre 2024 esteso a tutti i dipendenti. In una prima parte dell'incontro è stato affrontato il tema della responsabilità amministrativa dell'ente nelle sue diverse articolazioni, mentre la seconda parte dell'incontro è stata dedicata ad un focus sul whistleblowing di cui al d. lgs 24/2023 e sulla diverse modalità di segnalazione secondo le linee guida diffuse da ANAC.

La valutazione del rischio corruzione

I Piani Triennali di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto prevedendo, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

La materia, dunque, è strutturata sulla gestione del rischio, nel caso di specie di corruzione, e come per ogni altra materia incentrata sul rischio deve operare una attività di *risk assessment*.

Le fasi principali del risk assessment sono:

1. Identificazione dei rischi

In questa fase, l'obiettivo è individuare tutti i potenziali rischi che potrebbero influenzare l'organizzazione. Durante questa fase, è fondamentale coinvolgere vari *stakeholder* e raccogliere dati da diverse fonti, come analisi storiche, *audit* precedenti, normative e *best practice* del settore. Gli strumenti comuni includono *brainstorming*, *checklists* e analisi dei processi aziendali.

2. Valutazione del rischio

Una volta identificati i rischi, è necessario valutarne l'impatto e la probabilità.

Per probabilità si intende la possibilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione e questa deve essere valutata *“raccolgendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente”*. L'impatto sarà invece valutato *“calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione”*¹.

Il prodotto di questi due fattori (impatto x probabilità) restituisce il livello di rischio.

Questo processo permette di classificare i rischi in base alla loro gravità e di assegnare priorità alle azioni da intraprendere.

3. Mitigazione e gestione del rischio

Una volta valutati i rischi, l'organizzazione deve decidere come gestirli.

Le opzioni principali includono:

- evitare il rischio: modificando o eliminando attività che lo generano.
- ridurre il rischio: implementando misure preventive o correttive per minimizzare la probabilità o l'impatto.
- trasferire il rischio: attraverso assicurazioni.
- accettare il rischio: quando il costo di mitigarlo supera il potenziale danno.

In questa fase, si definiscono i piani di monitoraggio e revisione per garantire che le misure siano efficaci e che i rischi siano tenuti sotto controllo nel tempo.

¹ Definizione acquisite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'A.N.AC. - Triennio 2024-2026.

Ciò detto, per le predette attività di *risk assessment*, anche a mente del contenuto della Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 redatta dall'A.N.AC.², si rinvia al documento 'mappatura' del modello 231 adottato dalla Fondazione Cima lo scorso 2022.

Il risk assessment, nelle sue fasi di individuazione e valutazione dei rischi, permette alla Fondazione di gestire secondo una priorità di rilevanza le azioni di mitigazione (le cd. contromisure).

Le aree di rischio

Si riconoscono quali aree a rischio quelle che:

- coinvolgono soggetti di vertice (e, dunque, il Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento al Presidente);
- impattano sugli aspetti economici (e, dunque, i soggetti dell'amministrazione);
- impattano sull'organizzazione e la gestione delle attività (e, dunque, oltre i precedenti soggetti, coloro che hanno funzioni e responsabilità nell'attività istituzionale e particolarmente i Direttori di Programma, i Project Leaders e i membri del Comitato Organizzativo).

Fondazione Cima, inoltre, a mente di quanto indicato all'interno dell'art. 1 comma 16 della L. 190/2012, procede alla disciplina dei comportamenti relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 36/2023 e smi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

² Si tratta delle "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Di seguito si riportano le misure di prevenzione adottate e utili a ridurre la probabilità di verificarsi del rischio, divise per tabelle secondo il seguente ordine:

- tabella 1: Area a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- tabella 2: Area b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 36/2023 e smi;
- tabella 3: Area c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- tabella 4: Area d) bandi e prove selettive per l'assunzione e le progressioni di carriera (personale).

Per la corretta comprensione delle tabelle si offre la legenda che segue:

- Voce '**Responsabili**':
 - con l'acronimo "DG" si intende il Direttore di Gestione;
 - con l'acronimo "D" si intende il Dirigente;
- Voce '**Tempi**':
 - con l'acronimo "I" si intende Immediato;
- Voce '**Indicatori**':
 - con l'acronimo "RTP" si intende il Rispetto della tempistica prevista;
 - con l'acronimo "E" si intende Esiti dei controlli;
- Voce '**Modalità di verifica dell'attuazione**':
 - con l'acronimo "ACV" si intende Attivazione controlli e Verifiche;

- con l'acronimo "ACPDCO" si intende Attivazione di controlli preventivi sulle determinazioni a contrattare e sugli ordini;
- con l'acronimo "ACAP" si intende Attivazione di controlli ex ante e ex post;
- con l'acronimo "ACP" si intende Attivazione di controlli preventivi.

Tabella 1

Area a) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Contenuto del provvedimento.	Per tutti i tipi di provvedimenti: 1. approfondimento della motivazione. 2. rispetto del termine. 3. dichiarazione espressa di assenza di conflitti di interesse col destinatario dell'istruttoria.	DG	I	RTP	ACV

Tabella 2

Area b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo 36/2023 e smi.

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Per tutti i tipi di provvedimenti: L'oggetto dell'affidamento deve essere: - chiaro - univoco - non collegato a marche o processi produttivi di un preciso operatore	DG D	I	E	ACPDICO
Individuazione dello strumento per l'affidamento	Applicazione del codice dei contratti	DG	I	E	ACPDICO
Requisiti di qualificazione e di partecipazione	Applicazione del codice dei contratti.	DG	I	E	ACAP
Requisiti di aggiudicazione	Applicazione del codice dei contratti	DG	I	E	ACAP
Valutazione delle offerte	Criterio del minor prezzo adeguatamente motivato per forniture, servizi e lavori poco complessi; criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per servizi, lavori e forniture complesse	DG	I	E	ACPDICO
6) Revoca del bando d'appalto.	Ammissione della revoca del bando per oggettive ragioni finanziarie od organizzative; obbligo di non accoglimento di richieste di aziende volte a modificarlo allo scopo di limitare il lotto dei partecipanti	DG	I	E	ACP
Varianti in corso di esecuzione del contratto.	Contenimento dell'incidenza delle varianti in corso d'opera con particolare riferimento alle motivazioni delle stesse.	DG	I	E	ACP su tutte le varianti approvate

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Subappalto	Obbligo di provvedere sempre al rilascio dell'autorizzazione al subappalto con provvedimento espresso.	DG	I	E	ACP
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.	Inserimento nei bandi e capitolati la clausola di divieto di ricorso ad arbitrati.	DG	I	E	ACP
Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.	Inserimento nella modulistica per gli appalti, la dichiarazione obbligatoria da parte dei soggetti indicati, in relazione ai rapporti di parentela o affinità.	DG	I	E	ACP

Tabella 3

Area c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Discrezionalità assoluta nel rilascio dei provvedimenti e assenza di criteri di attribuzione e quantificazione	Scelta dei beneficiari attraverso procedura pubblica di Fondazione o di altro Ente quando trattasi di borse di studio, dottorati e assegni di ricerca. Per contratti e convenzioni di ricerca applicazione dell'art 135 del d.lgs 36/2023 e smi. Obbligo di motivazione	DG	I	E	ACP
Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione	Inserimento nella modulistica delle dichiarazioni soggetti indicati, in relazione ai rapporti di parentela o affinità	DG	I	E	ACP

Tabella 4

Area d) bandi e prove selettive per l'assunzione e le progressioni di carriera (personale)

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: previsione di requisiti di accesso connessi a titoli di studio e professionali non specificatamente o eccessivamente connessi al profilo professionale da reclutare; Verifica dei requisiti in base a parametri numerici (voti, anni di lavoro, valutazioni ottenute, ponderate ove possibile).	CO	i	E	ACP
Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: composizione della commissione di concorso su base esclusivamente tecnica. Rotazione membri commissione.	CO	i	E	ACP

Rischi specifici	Misura prevenzione	Responsabili	Tempi	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: obbligo in capo al Presidente della commissione di riferire, anche con supporti documentali, all'RPC i sistemi adottati garantire l'anonimato e la predeterminazione dei criteri valutativi.	CO	I	E	ACP
Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolazione dipendenti/candidati particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: controllo preventivo legittimità avvisi e criteri selettivi connessi alle progressioni di carriera o economiche.	CO	I	E	ACP
Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Nel rispetto dello Statuto di Fondazione CIMA: predeterminazione di un modello motivazionale, che indica a specificare nel dettaglio le ragioni della scelta. Controllo preventivo legittimità avvisi ed i criteri selettivi.	DG	I	E	ACP

Si adottano altresì le seguenti misure:

- verifica che i fornitori, i collaboratori, consulenti siano in possesso dei requisiti di cui agli artt. 94, 95 e 98 del D.Lgs 36/2023 e smi;
- verifica dell'esistenza di rapporti di parentela/affinità tra i sopra detti soggetti, nonché tra personale assunto o collaboratori e gli organi di vertice di Fondazione quale Presidente, e i Dirigenti della Fondazione;
- verifica della stretta osservanza e delle norme generali per l'acquisizione di beni e servizi;
- costituzione di commissioni per scelta di personale dipendente e collaboratori;
- costituzione di uno staff a supporto del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza con compiti di monitoraggio delle procedure di cui sopra.

Fondazione ritiene che il sistema di controlli debba costituire elemento essenziale al fine di prevenzione e, pertanto, sin da subito conferisce al Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza la facoltà di verificare, a prescindere dai controlli previsti dalla normativa, un campione di procedimenti disponendo la richiesta di chiarimenti verso i soggetti coinvolti ed effettuandone una valutazione conclusiva.

Per l'anno 2024:

- sono state analizzate a campione quattro procedure di evidenza pubblica in particolare controllando la correttezza formale dei documenti e la loro rispondenza alla normativa vigente, nonché il flusso dei pagamenti.

Nello specifico, le procedure sono:

- a. Codice CIG B2AF9CC9F5 Codice CUP B57F24000090001 affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del d.lgs 36/2023 e smi, per la scelta del contraente cui affidare il servizio per lo sviluppo di una app per smartphone per il progetto "IT-Alert".

Esito: Non si sono riscontrate criticità.

b. Codice CIG: B08DB9DCD1 Codice CUP: B57F23000130001 procedura aperta telematica, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023 con aggiudicazione secondo il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023 per la scelta del contraente cui affidare la fornitura, mediante accordo quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 59, comma 3 del D.Lgs. 36/2023, della durata di mesi trentatré, di crediti da spendere dentro la piattaforma Cloud di Amazon (AWS). Convenzione DPC triennio 2024-2026, per un prezzo di euro 250.000,00 oltre IVA.

Esito: Non si sono riscontrate criticità.

c. Codice CIG B24A7A0E63 Codice CUP B57G22001180002 affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del d.lgs 36/2023 e smi, della fornitura di attrezzatura informatica dedicato alle attività di rilievo e monitoraggio previste nell'ambito del PNRR RETURN-MULTI-RISK SCIENCE FOR RESILIENT COMMUNITIES UNDER A CHANGING CLIMATE. Spoke VS4. Lettera commerciale/contratto e verbale avvio esecuzione.

Esito: Non si sono riscontrate criticità.

d. Codice CIG B2153CCAF3 Codice CUP B27F23000040005 affidamento diretto ai sensi del comma 4 dell'art. 13 del D.lgs 36/2023 e del comma 2 lettera a) dell'art. 7 del D.M.192/2017 e smi per il servizio di interpretariato in Tanzania – Progetto UNDRR-AUC3.

Esito: Non si sono riscontrate criticità.

- sono stati analizzati, mediante sorteggio, per la verifica del possesso dei requisiti di cui all'artt. 94, 95 e 98 del d.lgs 36/2023 e smi, i quattro fornitori di seguito elencati, affidatari di procedure entro i 40.000,00 euro.

Nello specifico, i fornitori sono:

Edison

Lingoyou

Myo

Strofinex

Inoltre, ed a prescindere dai controlli a campione, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti e collaboratori su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti coinvolti in progetti ed attività che comportino entrate o uscite economiche, di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato le loro scelte di spesa o di valutazione dell'entrata;

- effettuare, anche tramite l'ausilio di soggetti interni competenti, ispezioni e verifiche presso ciascuna area della Fondazione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività idonee a determinare spese o entrate.

Il responsabile può tenere conto di segnalazioni purché non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, purché sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ancora in relazione ai controlli, il Responsabile vigila e riferisce su eventuali incarichi di Fondazione a:

- dipendenti pubblici che siano stati membri del CdA o di altri Organi di Fondazione CIMA;
- soggetti che siano già stati dipendenti di Fondazione CIMA.

In particolare, si adempie a quanto previsto dal D.Lgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi attraverso:

- la richiesta all'interessato, da parte del Responsabile, di rendere la dichiarazione di inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; dichiarazione che il Responsabile pubblicherà nel sito istituzionale di Fondazione;
- la richiesta all'interessato, da parte del Responsabile, di comunicare eventuali modifiche della situazione personale, rilevanti agli effetti di cui alla citata normativa;
- la contestazione, da parte del Responsabile all'interessato, dell'esistenza o dell'insorgere di situazione di inconferibilità o incompatibilità, garantendo il contraddittorio all'interessato;
- la segnalazione all'ANAC, da parte del Responsabile, di violazioni della precitata norma.

Le situazioni di incompatibilità vanno rimosse. Le situazioni di inconferibilità non possono essere sanate e rendono nulli gli incarichi.

Il Responsabile della prevenzione e della trasparenza valuterà e riferirà al Consiglio di Amministrazione circa ulteriori controlli o misure da realizzarsi in detta materia.

Rotazione del personale

In Fondazione CIMA la segregazione delle funzioni è un fondamentale meccanismo di controllo finalizzato al coinvolgimento dei soggetti con diversi poteri di gestione dell'impresa, affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di altri soggetti.

Questo principio è estremamente importante per CIMA, che partecipa ed esegue importanti progetti finanziati con fondi pubblici in cui la gestione degli stessi deve rispettare standard di legalità, responsabilità e trasparenza.

Responsabilità delle funzioni chiave.

Nel contesto dei progetti, le principali responsabilità relative alle transazioni finanziarie e di bilancio sono in genere distribuite tra più individui o team per garantire e mantenere adeguati controlli ed equilibri, tra cui:

a) Preparazione del budget del progetto: preparazione del budget a cura del PM (con il supporto del Direttore di riferimento e di ufficio Projects) che è direttamente responsabile dell'implementazione del progetto.

b) Approvazione del budget: il budget viene esaminato e approvato dal Direttore di Programma di riferimento e dal Comitato Organizzativo istituito per garantire l'allineamento con gli obiettivi organizzativi di CIMA.

c) Autorizzazione delle spese: tutte le richieste di acquisto per i progetti vengono approvate dal Project Manager (PM). Il PM, con il supporto di ufficio Projects, prepara la richiesta di acquisto, assicurandosi che rientri nel budget approvato e sia in linea con gli obiettivi e le regole del progetto. Ufficio Projects invia quindi la richiesta di acquisto all'ufficio Procurement.

d) Selezione dei fornitori: l'ufficio Procurement è responsabile della selezione dei fornitori o dei prestatori di servizi in base a una gara specifica per l'acquisto pianificato. Per gli acquisti al di fuori dell'UE, le istituzioni locali vengono generalmente consultate per ottenere almeno tre nomi di fornitori qualificati. Una volta ricevuti i nomi dei potenziali fornitori, CIMA gestisce la preparazione dei requisiti di acquisto necessari e valuta le offerte ricevute. Questo processo è progettato per evitare potenziali conflitti di interesse tra beneficiari e operatori locali.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *Pantouflage*)

L'art. 53, comma 16 *bis*, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., c.d. *pantouflage - revolving doors*, prevede l'attivazione di misure atte a prevenire eventuali accordi fraudolenti tra i dipendenti e soggetti privati nei cui confronti gli stessi dipendenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni antecedenti la cessazione del rapporto di lavoro.

La violazione della norma comporta delle pesanti sanzioni consistenti nella nullità del contratto eventualmente stipulato e il divieto, per il soggetto privato, di contrarre con la Pubblica amministrazione per il periodo di tre anni nel caso che abbia contravvenuto alle prescrizioni normative.

Come suggerito dall'A.N.AC. nell'aggiornamento 2018 al P.N.A. approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (parte generale - paragrafo 9), e nella Linee Guida n.1 Delibera n. 493 del 25 settembre 2024, al fine di rafforzare l'efficacia della misura di prevenzione in argomento, si introduce l'obbligo per il dipendente, che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nel corso dei tre anni precedenti la cessazione del rapporto di lavoro, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Fondazione CIMA preso atto delle norme vigenti, si conforma mediante specifica sottoscrizione se del caso.

Codice di comportamento

I codici di comportamento sono considerati un'importante misura di prevenzione della corruzione e costituiscono un fondamentale strumento per regolare le condotte dei funzionari ed orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e la sezione anticorruzione e trasparenza dei Piani integrati di organizzazione e attività (PIAO). Essi, quindi, rivestono un ruolo importante nella strategia di prevenzione della corruzione delineata dalla legge n. 190 del 2012. Fondazione CIMA, ha adottato il proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2021 .

Ciononostante, e anche in considerazione di quanto specificato da A.N.AC. secondo cui *"i codici di comportamento fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario e la cui violazione è fonte di sanzioni irrogate nell'ambito di un procedimento disciplinare. I codici etici, invece, sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento, rimessi alla autonoma iniziativa di gruppi, categorie o associazioni di pubblici funzionari. Con tali codici vengono individuate anche sanzioni etico-morali che vengono irrogate al di fuori di un procedimento di tipo disciplinare, in quanto fondate essenzialmente sulla riprovazione che i componenti del gruppo esprimono in caso di violazione delle regole autonomamente fissate³"*, Fondazione Cima ha adottato il proprio Codice di comportamento in data 28 aprile 2021

Per la stesura del documento sono state coinvolte le proprie risorse umane, proprio come suggerito dall'A.N.AC. secondo cui *"nella procedura di formazione è opportuno che l'amministrazione coinvolga i seguenti diversi soggetti: il RPCT che può svolgere un ruolo di coordinamento; i dipendenti che devono contribuire alla definizione dei doveri in modo da renderli consapevoli, sin dalla fase di formazione, del contesto e delle finalità del codice; gli stakeholders (es. associazioni o singoli cittadini o imprese che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla specifica amministrazione) che sono chiamati ad esprimere la loro opinione in modo da essere consapevoli dei comportamenti attesi dai funzionari; l'Ufficio procedimenti disciplinari*

³ FAQ n. 27. Quali sono le differenze tra codici di comportamento di amministrazione e codici etici? - pubblicata sul sito internet dell'A.N.AC. al link <https://www.anticorruzione.it/-/codici-di-comportamento>.

che partecipa alla definizione dei doveri del codice, garantendo la corrispondenza tra infrazioni e sanzioni disciplinari; l'Organismo Indipendente di Valutazione (o l'organismo con funzione analoghe), che deve esprimere un parere obbligatorio sul codice e contribuisce alla valutazione dell'impatto dei doveri di comportamento sul raggiungimento degli obiettivi e sulla misurazione della performance individuale e organizzativa e l'organo di indirizzo politico-amministrativo che deve approvare il codice su proposta del RPCT"⁴.

Fondazione Cima, inoltre, ha spostato l'invito offerto dall'A.N.AC. rispetto alla formazione a favore delle proprie risorse. Secondo l'Autorità *"le amministrazioni, attraverso una formazione costante, assicurano che i dipendenti siano posti nella condizione di affrontare le questioni etiche che insorgono nello svolgimento delle funzioni affidate. E' opportuno prevedere per tutti i dipendenti, a prescindere dalle tipologie contrattuali (ad esempio, a tempo determinato o indeterminato) una formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel codice di comportamento nazionale e nei codici di amministrazione da realizzare anche attraverso la discussione di casi concreti. Alla formazione iniziale dovrebbe seguire una formazione in servizio che fornisca gli strumenti decisionali per affrontare i casi critici e i problemi che i dipendenti incontrano in specifici contesti. e per riconoscere e gestire i conflitti di interesse. Le attività formative, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, includono inoltre cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità"⁵.*

⁴ FAQ 30. Quali sono i soggetti da coinvolgere nella procedura di formazione del codice di comportamento?- pubblicata sul sito internet dell'A.N.AC. al link <https://www.anticorruzione.it/-/codici-di-comportamento>.

⁵ FAQ 35. E 'necessaria una formazione del personale sui contenuti dei codici di comportamento? - pubblicata sul sito internet dell'A.N.AC. al link <https://www.anticorruzione.it/-/codici-di-comportamento>.

Whistleblowing

L'istituto del *whistleblowing* in Italia è stato inizialmente disciplinato dalla Legge n.190 del 6 novembre 2012, «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», in ottemperanza a raccomandazioni ed obblighi convenzionali nel contesto di diritto internazionale (ONU, OCSE, Consiglio d'Europa) e dell'Unione Europea.

In particolare, la Legge n. 190/2012 aveva inserito nel D.Lgs. n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) l'articolo 54-*bis* prevedendo un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La disciplina è stata poi integrata dal decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 e, più recentemente, dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).

L'istituto è sempre stato finalizzato a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, introducendo una specifica tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza all'interno dell'ambiente di lavoro.

La disciplina del *whistleblowing* è stata oggetto di una significativa revisione con il recepimento della Direttiva (UE) 2019 /1937. Il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali) detta una disciplina più ampia ed organica in materia con effetto a partire dal 15 luglio 2023, abrogando l'art. 54*bis* e l'art. 3 della L. 179/2017.

Fondazione Cima ha provveduto a dare piena attuazione all'istituto in parola adottando una specifica procedura pubblicata, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente, al seguente link <https://www.cimafoundation.org/trasparenza/doc2024/Fondazione-CIMA-Procedura-whistleblowing.pdf>

La procedura è parte integrante del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e come tale deve, in questa sede, essere considerata integralmente richiamata disciplinando i seguenti aspetti:

- chi può segnalare;

- i canali adottati dall'ente;
- le segnalazioni rilevanti;
- le segnalazioni irrilevanti;
- il contenuto delle segnalazioni;
- la gestione delle segnalazioni;
- il conflitto di interessi;
- la tutela del segnalante;
- la tutela del segnalato;
- la tutela dell'ente;
- e l'informativa *privacy*.

Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato quale RPCT trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica all'interno del sito web della Fondazione, unitamente all'aggiornamento annuale del presente piano. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sulle attività.

La trasparenza

Fondazione CIMA, attraverso il presente piano e la sua concreta attuazione, intende realizzare i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:

- la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di Fondazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
- la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
- il libero esercizio dell'accesso civico quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;

- l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di Fondazione CIMA e dei suoi collaboratori;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Obblighi di pubblicazione

Sulla base di quanto già contenuto nella Legge n. 150/2009 il Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. ribadisce il concetto di trasparenza intesa come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionale sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

Nella seguente tabella sono indicati gli obblighi di pubblicazione da parte di Fondazione ai sensi della Legge 33/2013 e smi e della delibera A.N.AC. n. 7 del 17 gennaio 2023. Per i diversi temi si indica se il contenuto è pubblicato ovvero i tempi previsti di pubblicazione ed i tempi di aggiornamento. Questa attività è a cura del Responsabile della prevenzione e della trasparenza.

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013 Articolo abrogato dal 97/2016	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a) e art. 14, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c.1 e 2, e art. 41, c. 2, 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Dirigenti	Art. 14 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Posizioni organizzative	Art. 14 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e 2 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1 e 2 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009 e Art. 10, c. 8, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	sì	Entro la fine del mese di gennaio di ogni anno	Tempestivo
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Performance	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 10 c 8 lett b, art 20 commi 1,2, 3	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), c. 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	si	si	Annuale
Attività e procedimenti	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 24, c. 1 e 2, e Art. 35, c. 1, 2 e 3 d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale
Controlli sulle imprese		Art. 25, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Bandi di gara e contratti Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023. * La tabella ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI viene riportata in modo integrale qui di seguito		Art. 37, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023	Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023	Si rimanda alla tabella modificata da ANAC con delibera 7/2023
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità e atti di concessione	Art. 26, c. 1 e 2, e art. 27 d.lgs. n. 33/2013	si	si	Semestrale

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Servizi erogati	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 32, c. 1 c. 2, lett. a) e b) e art. 10, c. 5 , d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Trimestrale
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013	si	si	Tempestivo
Opere pubbliche	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 38, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/

Voce	Pagine linkabili	Riferimento normativo	Obbligo di pubblicazione	Publicato	Aggiornamento
Pianificazione e governo del territorio	Fondazione CIMA non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto. Ne consegue che non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del decreto legislativo n.33 del 2013	Art. 39, d.lgs. n. 33/2013	Non dovuto in quanto non applicabile	/	/
	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013	si	si	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso Civico	Art. 5, c. 1 e c. 4 , d.lgs. 33/2013	si	si	Tempestivo

Nella colonna la voce "Non dovuto in quanto non applicabile" si riferisce a specifiche aree che per la comparazione tra la norma e la natura di Fondazione CIMA e per la particolarità delle attività promosse e gestite da Fondazione CIMA non rientrano nel campo di applicazione della L. 33/2013 e s.m.i. Qualora nel corso delle attività o degli assetti organizzativi futuri il responsabile

della trasparenza ravvisasse la necessità di pubblicare i dati ritenuti oggi "non dovuti" lo farà presente agli organi di vertice e provvederà alla loro pubblicazione.

***Tabella:**

**ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI**

**ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9)
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI
(SOSTITUTIVO DEGLI OBBLIGHI ELENCATI PER LA SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" DELL'ALLEGATO 1) ALLA
DELIBERA ANAC 1310/2016 E DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1134/2017)**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento

Bandi di gara e contratti		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo
----------------------------------	--	--	---	--	------------

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	<p>Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)</p>
--	--	--	---	--	--

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali</p> <p>Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4)</p> <p>Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)</p>	<p>Tempestivo</p>
--	--	---	---	--	-------------------

	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p> <p>I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione</p>	
--	--	--

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018</p>	<p>Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico</p>	<p>Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1)</p> <p>Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 <i>"Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"</i></p>	<p>Tempestivo</p>
--	--	---	--	---	-------------------

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	<p>SETTORI ORDINARI</p> <p>Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016</p> <p>SETTORI SPECIALI</p> <p>Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016</p>	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo

		<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016</p>	<p>Avvisi e bandi</p>	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA</p> <p>Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4)</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</p> <p>Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3)</p> <p>Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4)</p> <p>Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1)</p> <p>Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153)</p> <p>Bando per il concorso di idee (art. 156)</p>	<p>Tempestivo</p>
--	--	---	-----------------------	--	-------------------

				<p>SETTORI SPECIALI</p> <p>Bandi e avvisi (art. 127, c. 1)</p> <p>Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3)</p> <p>Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1)</p> <p>Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1)</p> <p>Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1)</p> <p>Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI</p> <p>Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	
--	--	--	--	--	--

		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA</p> <p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA</p> <p>Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI</p>	Tempestivo
--	--	---	---	---	------------

				<p>Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130)</p> <p>Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3)</p> <p>Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	
--	--	--	--	---	--

		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo

		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo
--	--	---	----------------	---	------------

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p>	Tempestivo
--	--	--	---	---	------------

				<p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	
--	--	--	--	---	--

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo

		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u> Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale

Dati sulla Posta elettronica certificata (PEC)

L'utilizzo della Posta Elettronica Certificata, già introdotta dall'art. 54 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" rientra negli adempimenti richiamati nel Programma in quanto strumentale per l'attuazione dei compiti di anticorruzione e trasparenza. Fondazione CIMA ha istituito la seguente casella di PEC: cimafoundation@pec.it.

Diffusione del Piano e della cultura della legalità e della trasparenza

Il presente Piano è destinato a tutto il personale ed ai collaboratori di Fondazione, che ne prendono visione direttamente dal sito di Fondazione CIMA. All'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", infatti, è condiviso il presente documento accessibile a chiunque ne abbia interesse. Le informazioni pubblicate sul sito internet istituzionale sono aggiornate costantemente. Il coinvolgimento e l'interazione con i vari portatori di interesse (partner, istituzioni, ecc...), viene garantita dalla possibilità di contatti con Fondazione, sia in senso generale attraverso la casella di posta elettronica, sia direttamente con i responsabili dei vari progetti e delle attività di volta in volta avviate.

Inoltre, al fine di garantire una migliore diffusione della cultura della legalità ed attuare il presente Piano, appare essenziale prevedere percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione a favore di tutto il personale della Fondazione coinvolto nell'attuazione del presente piano, primo fra tutti il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Fondazione, pertanto, assicurerà specifiche attività di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità. In tal senso, si rappresenta come nel corso dell'anno 2024

Si è provveduto a divulgare la formazione continua on the job a tutta l'area amministrativa ed ai direttori di programma.

Accesso civico.

L'istituto è previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 e conferisce a ogni cittadino il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, in caso di omissione.

Nella sezione Amministrazione Trasparente vi è un'apposita sottosezione "altri contenuti" al cui interno si trova "accesso civico" con il facsimile del modulo per le richieste.

L'esercizio del diritto dell'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo eventualmente sostenuto e documentato da parte della Fondazione Cima per la riproduzione su supporti materiali.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicare sul sito i predetti dati, informazioni o documenti e comunicarlo al richiedente, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Viceversa, il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati e nei casi di diniego - totale o parziale - o di mancata risposta entro i termini previsti, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e avverso questa potrà rivolgersi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Fondazione Cima, conformandosi alle Linee Guida ANAC - Delibera n. 1309/2016 e alla Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 che prevedono la pubblicazione del Registro degli accessi, provvede a rendicontare le istanze ricevute all'interno di uno specifico registro. Tale documento contiene, infatti, l'elenco delle richieste di accesso presentate alla Fondazione Cima e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione. L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee Guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

Accesso civico generalizzato.

L'istituto è contenuto nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e nota come FOIA (*Freedom of Information Act*), all'interno dell'art. 5 co. 2. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse nonché promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Infatti, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

Nella sezione Amministrazione Trasparente vi è un'apposita sottosezione "altri contenuti" al cui interno si trova "accesso civico generalizzato" con il facsimile del modulo per le richieste.

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo eventualmente sostenuto e documentato da parte della Fondazione Cima per la riproduzione su supporti materiali.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicare sul sito i predetti dati, informazioni o documenti e comunicarlo al richiedente, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Viceversa, il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati e nei casi di diniego - totale o parziale - o di mancata risposta entro i termini previsti, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e avverso questa potrà rivolgersi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Fondazione Cima, conformandosi alle Linee Guida ANAC - Delibera n. 1309/2016 e alla Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 che prevedono la pubblicazione del Registro degli accessi, provvede a rendicontare le istanze ricevute all'interno di uno specifico registro. Tale documento contiene, infatti, l'elenco delle richieste di accesso presentate alla Fondazione Cima e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione. L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee Guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente".

Fondazione Cima, per il tramite del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza, adempie agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento (con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti) dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

La normativa prevede termini minimi di aggiornamento che sono riportati nell'ultima colonna della precedente tabella 2. Il responsabile della corruzione e della trasparenza verifica che tali tempistiche siano rispettate.

La sezione «Amministrazione trasparente» è organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina «Amministrazione trasparente» o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione. Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione «Amministrazione trasparente» informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, è possibile inserire, all'interno della sezione «Amministrazione trasparente», un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione d'informazioni all'interno del sito di Fondazione CIMA.

Fondazione CIMA, per il tramite del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse; la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali, ad esempio, la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della corruzione e della trasparenza con cadenza trimestrale.

Il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Savona, 15 dicembre 2024